

l'isola che c'è

Anno XXI n. 2 - giugno 2015
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



“Se i giovani si organizzano... non c'è scampo per un vecchio ordine fondato sul privilegio e sull'ingiustizia”

(Enrico Berlinguer)



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
www.sardegناسolidale.it
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

Il valore sociale del Volontariato

Presidenza della Giunta e Volontariato trovano l'intesa per dare maggior forza alle associazioni di volontariato sostenendone la presenza e l'impegno nel territorio

A ottobre 2013 l'Assemblea regionale del volontariato della Sardegna approvava all'unanimità 14 mozioni che avevano come finalità generale l'obiettivo di instaurare rapporti stabili e di reciprocità con le istituzioni regionali al fine di costruire un sistema solido a sostegno della cultura della solidarietà e dell'impegno volontario.

Un percorso non facile sia per gli argomenti in gioco sia, soprattutto, perchè le mozioni sono state approvate in assenza di rappresentanti istituzionale avendo l'allora Presidente della Regione Cappellacci scelto di non partecipare a quell'Assemblea regionale (da lui indetta).

Oggi, a quasi due anni di distanza da quell'Assemblea, ci sono le condizioni perchè almeno cinque mozioni possano essere messe in campo.

E' l'impegno che ha preso il Presidente Pigliaru nell'ultimo incontro con l'Osservatorio regionale del Volontariato. Impegno che è conseguenza di un lungo lavoro di confronto e di collaborazione con la rappresentanza del volontariato regionale e con le strutture di servizio che lo supportano.

Il primo impegno riguarda la revisione delle legge regionale 39 del 1993 e della legge 23 del 2005. Non si tratta di una vera e propria riforma ma di una armonizzazione della normativa per dargli maggiore funzionalità e coerenza.



La Giunta regionale si farà interprete della proposta formulata dall'Osservatorio del Volontariato portandola alla discussione (e alla approvazione) da parte del Consiglio regionale.

Il secondo punto riguarda l'attivazione e l'attuazione della legge regionale 10 del 2007, la legge istitutiva dei servizi civili sardo. Negli ultimi due anni la legge è stata finanziata con due milioni di euro per anni ma poi motivazioni di ordine burocratico-funzionale non ne hanno permesso l'attivazione ed ancora oggi la legge giace nelle pagine del Buras, inerte. Il Presidente Pigliaru e l'assessore alla programmazione hanno assunto l'onere di finanziarla (pare con fondi POR FSE) e di renderla operativa in tempi brevi. Per offrire una importante opportunità di esercizio della cittadinanza attiva a tanti giovani sardi, anche con il supporto dell'associazionismo volontario così diffuso nel territorio regionale.

Il terzo impegno riguarda la

mozione denominata "Una casa per il Volontariato". La mozione chiede che la Regione Sardegna possa mettere a disposizione anche delle organizzazioni di volontariato i beni immobili inutilizzati, distribuiti in tutto il territorio regionale, perchè possano diventare nuovamente patrimonio e bene comune attraverso progetti, iniziative, attività e con il coinvolgimento delle comunità ininteressate e della popolazione. Non si tratta di dare sedi alle associazioni di volontariato quanto di valorizzare il volontariato in un'opera larga di riappropriazione di beni comuni a beneficio dell'intera comunità. Evitando la semplicistica tentazione di mettere in vendita per fare cassa. Il danno sociale che deriverebbe da una simile scelta sarebbe di gran lunga maggiore del valore sociale sociale che si può mettere in gioco con il contributo del volontariato. La piena disponibilità del Presidente Pigliaru e dell'Assessore agli Enti Locali su questo versante è letta dal volontariato sardo



più in termini di appassionante e impegnativa sfida (culturale, sociale, economica) che come mera concessione.

Il quarto punto riguarda l'organizzazione e l'armonizzazione del volontariato di Protezione Civile. Sì, quello che ha inventato il servizio antincendio, che soccorre le popolazioni alluvionate, che interviene con competenza e professionalità nei terremoti e nelle calamità naturali e che è in prima fila nel soccorso umanitario. Incontri e confronti non sono bastati ad esaurire il tema ma abbiamo tutti la consapevolezza di aver intrapreso la strada giusta per trovare accordi e intese che portino istituzione e associazioni a collaborare reciprocamente per far crescere il livello di protezione civile e sociale nella nostra terra.

E, infine, quinto punto, il primo sconfinamento nel vasto settore del welfare con l'approfondimento del Piano Sangue regionale e la soluzione del tema dell'accreditamento in scadenza il 30 giugno p.v. Il tema Sangue è stato ed è ancora di cocente attualità. Le premesse condivise portano a ritenere che non sono lontani i tempi delle proposte di soluzione.

Non è difficile immaginare che altre tematiche chiedono di essere rivisitate e ridefinite



sulla base di criteri oggettivi e con l'assunto che i diritti acquisiti non sono in discussione ma che dobbiamo avere il coraggio, insieme, di rivedere quelle situazioni che sono più conseguenza di privilegi che attuazione di diritti.

Anche su questo il Presidente Pigliaru ha voluto aprire una interlocuzione chiamando il volontariato a dare il proprio contributo alla soluzione di un tema delicato con forti ricadute sociali, culturali ed economiche.

Il volontariato sardo si è già rimboccato le maniche. Rallentamenti, deviazioni o arresti unilaterali di questo processi risulterebbero incomprensibili e sarebbero inopportuni e dannosi.

Osservatorio del Volontariato, scende in campo Pigliaru

Il prossimo 15 giugno il presidente della Regione incontrerà i rappresentanti delle associazioni

L'appuntamento è già fissato per lunedì 15 giugno, quando l'Osservatorio regionale del Volontariato si riunirà in una seduta che sarà presieduta dal capo dell'esecutivo regionale Francesco Pigliaru. Un incontro che si preannuncia finalmente decisivo dopo la riunione interlocutoria dello scorso 18 maggio nella quale i rappresentanti del volontariato hanno strappato a Pigliaru l'impegno ad affrontare i problemi che dalle associazioni vengono puntualmente sollevati.

Partendo dal riconoscimento del ruolo del volontariato e della sua importanza nelle dinamiche sociali isolate, il 15 giugno i rappresentanti dell'Osservatorio porranno dunque all'attenzione del presidente della Giunta una serie di temi, primo fra tutti quello del lavoro. Le associazioni ribadiranno di essere a disposizione per cercare di affrontare la gravissima crisi occupazionale che sta

colpendo la Sardegna. Il secondo punto che verrà proposto all'attenzione di Pigliaru è quello della lotta alla povertà, con la richiesta che la Regione sposi finalmente la filosofia del "meno soldi e più servizi". Altre richieste che verranno avanzate riguarderanno la necessità di dare una "casa" a tante associazioni (valorizzando i tantissimi immobili di proprietà delle amministrazioni attualmente inutilizzati), il rilancio del Servizio Civile sardo e gli adeguamenti normativi a costo zero necessari per armonizzare la legislazione nazionale sul volontariato a quella regionale.

l'isola che c'è

n. 2 | 2015

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Vito Biolchini
Edizioni a cura del
GSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

Editore
Associazione "La Strada",
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos, Ca**
Stampa **Litotipografia Trudu, Ca**

Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

USPI Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito
in abbonamento gratuito rispettando
le norme di legge che regolano
il trattamento dei dati personali

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC
www.fsc.org
FSC® C102596

l'isola che c'è 3

l'isola che c'è 2

Terzo Settore, la nuova legge è a metà del guado

Approvata dalla Camera, è ora all'esame del Senato dove non escludono importanti modifiche. Tra i nodi da risolvere anche quello della riorganizzazione dei Centri di Servizio

Verrà istituito un Registro unico degli enti e delle associazioni, nascerà il Servizio Civile Universale per i giovani tra i 18 e i 28 anni, si procederà al riordino delle misure fiscali e di sostegno economico e tutte le norme verranno ricomprese in uno specifico Codice. Sono questi i punti salienti del Disegno di Legge Delega sul Terzo Settore, approvato lo scorso 9 aprile dalla Camera e che ora è all'esame del Senato. Il mondo del volontariato conta molto sulla possibilità di apportare modifiche al testo perché, come ha dichiarato la presidente della Conferenza permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato Emma Cavallaro "a suo tempo abbiamo avanzato delle proposte ma non siamo stati ascoltati: di fatto si sta facendo molto su di noi ma senza di noi". Il mondo del volontariato si è dunque autoconvocato (vedi articolo a fianco) e ora proverà a far sentire la sua voce. La legge definisce una volta per tutte cosa sia il Terzo Settore, ovvero "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche



mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità". Tuttavia questa definizione potrebbe essere modificata in modo da includere in maniera definitiva anche le realtà impegnate in attività sportive, culturali, di protezione civile, di recupero ambientale e, a determinate condizioni, le imprese sociali. Di sicuro del Terzo Settore non faranno parte le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati e le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche.

Il nuovo Registro unico verrà tenuto dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali, cui spetteranno anche funzioni di vigilanza, controllo e monito-

raggio. Insieme alle detrazioni e deduzioni fiscali, la legge prevede anche la rivisitazione del cinque per mille (che non potrà più essere donato ad enti locali o servizi pubblici) e la possibilità di assegnare agli enti del Terzo Settore gli immobili pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità. La legge prevede il riordino della disciplina in materia di attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso, che saranno caratterizzate dai principi di gratuità, democraticità e partecipazione, così come verranno riconosciute la specificità e le tutele dello status di volontario all'interno degli enti del Terzo Settore. Uno dei nodi che verranno affrontati è quello di Centri

di Servizio. Nel testo approvato dalla Camera mancano il riconoscimento dell'esperienza maturata negli anni e la garanzia di un meccanismo equo per il finanziamento dei CSV in tutte le regioni, con un pericoloso accentramento delle funzioni che ne snaturebbe l'autonomia e l'identità. Al Senato la norma potrebbe essere modificata, riportando gli organi di controllo (destinati ad assumere anche i compiti e funzioni degli attuali CoGe) su scala regionale o, nelle regioni più piccole, macro-regionale, prevedendo una presenza maggioritaria delle fondazioni finanziatrici, nonché da soggetti unitari di rappresentanza delle diverse forme di Terzo Settore.

Intanto le associazioni scelgono la strada dell'Auto convocazione

Un'autoconvocazione che sa di mobilitazione: perché il volontariato italiano non vuole essere protagonista solo quando esplo- de un'emergenza ma anche (se non soprattutto) quando in parlamento si decidono le sue sorti. L'approvazione alla Camera lo scorso 9 aprile della Legge Delega sulla Riforma del Terzo Settore (ora all'esame del Senato) ha convinto molti a dare avvio ad un dibattito pubblico per "rimettere al centro dell'agenda politica la necessità di valorizzare un così importante patrimonio nazionale" costituito da quattro milioni e mezzo di volontari riuniti in migliaia di associazioni. E così lo scorso 9 maggio trecento persone si sono incontrate a Roma per una iniziativa promossa da numerosi soggetti quali il Forum Nazionale del Terzo Settore, la Consulta del Volontariato presso il Forum, il Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato (CSVnet), la Conferenza permanente delle Associazioni, le Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol), la Caritas Italiana e il Centro Nazionale Volontariato (CNV). Durante la giornata otto gruppi di lavoro hanno approfondito diversi argomenti: dal tema dei valori del volontariato a quello della coesione sociale, dal volontariato e legalità, alla sussidiarietà e ai beni comuni, toccando an-

cora i temi del rapporto con la comunicazione e la globalizzazione della solidarietà, le reti e il volontariato generazionale. Pietro Barbieri (Forum Terzo Settore) ha presentato un pacchetto di proposte che vanno dall'incremento dei fondi per le politiche sociali all'attivazione di strumenti partecipativi che consentano di valorizzare i saperi delle organizzazioni sociali: dalla valorizzazione del volontariato come scuola di democrazia e cittadinanza attiva alla ridefinizione dell'Osservatorio Nazionale del Volontariato; dal riconoscimento delle reti del volontariato alla stabilizzazione del 5 per mille, fino al finanziamento del servizio civile nazionale per almeno 40 mila giovani ogni anno.

Il presidente nazionale dell'Anpas Fabrizio Pregliasco è stato chiaro anche sul ruolo dei CSV: "C'è bisogno di una chiarezza e di un'armonizzazione delle varie forme associative perché avvertiamo il rischio che con l'attuale riforma crei degli svantaggi al volontariato che rischia di veder destinate sempre meno risorse ai centri di servizio".

Dopo l'incontro di Roma le associazioni che hanno dato vita all'Autoconvocazione proseguiranno in un percorso che proseguirà fino al prossimo 5 dicembre, Giornata internazionale del Volontariato.

I timori di CSVnet: "I centri di servizio non vanno stravolti"

Con la nuova legge quale sarà il ruolo dei Centri di Servizio per il Volontariato? CSVnet è si augura una modifica sostanziale della norma approvata dalla Camera in quanto si è di fronte ad "uno scenario per lo più deludente e, soprattutto, foriero di prospettive non condivisibili". Tra i punti richiesti vi sono quello dell'autogoverno del volontariato, l'equa distribuzione delle risorse, l'affermazione di criteri e procedure

di controllo uniformi, la promozione dell'attività di volontariato in tutti i soggetti di Terzo Settore, il radicamento territoriale in una logica di sistema nazionale.

"Non si tratta di conservare

l'esistente che, anzi, deve essere opportunamente accompagnato ad evoluzione", afferma CSVnet ma "qualora non si voglia stravolgere il profilo e la natura dei CSV, è indispensabile però assicurarsi che ne

vengano tutelati i requisiti identitari" e cioè che "continuino ad essere governati dalle organizzazioni di volontariato". E non dalla politica.



Tra le novità, il Registro unico degli enti e delle associazioni, il Servizio Civile Universale e il riordino delle norme e delle misure fiscali. Il mondo del volontariato però chiede di essere maggiormente coinvolto nel processo decisionale

l'isola che c'è 4

l'isola che c'è 5



L'iniziativa è stata il culmine del progetto "Scuola e Volontariato", frutto di un protocollo d'intesa siglato tra Sardegna Solidale e l'Ufficio Scolastico Regionale e a cui hanno aderito 68 Istituti superiori

"I migranti non sono numeri, sono persone"

Alla Fiera di Cagliari 1250 studenti di tutta l'isola protagonisti di "Giovani e Solidarietà. Cambia musica: scegli di essere un volontario". Dal palco un appello all'accoglienza da parte dei "testimonial" Rashid Berradi, Alidad Shiri, Flavio Soriga e Peter Marcias

"I migranti non sono numeri, sono persone. E voi ragazzi non dovete avere paura di loro ma ascoltare le loro storie e ragionare con la vostra testa". **Rashid Berradi** è stato finalista olimpico a Sidney nei diecimila metri. Nato in Marocco e diventato cittadino italiano, Berradi oggi collabora a Palermo con l'associazione Libera e porta in giro per l'Italia la sua testimonianza in favore dell'integrazione, della legalità e della lotta al razzismo. Berradi ha rivolto il suo appello ai 1250 studenti provenienti da 32 istituti superiori di tutta l'isola che lo scorso 7 maggio al Palazzo dei Congressi della Fiera di Cagliari hanno partecipato alla manifestazione "Giovani e Solidarietà. Cambia musica: scegli di essere un volontario". L'iniziativa è stata il culmine del progetto "Scuola e Volontariato", frutto di un protocollo d'intesa siglato tra Sardegna Solidale e l'Ufficio Scolastico Regionale e a cui hanno aderito 68 Istituti superiori. Dal palco della Fiera Berradi non è stato l'unico testimonial a lanciare un appello contro l'indifferenza nei confronti dei migranti. L'attore nuorese **Giovanni Carroni**



(che ha condotto la mattinata insieme al presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru) ha aperto l'iniziativa leggendo un passo del libro "Un canto clandestino saliva dall'abisso", scritto da Mimmo Sammartino per un tragico naufragio di migranti avvenuto nel 1996 lungo le coste siciliane.

Alidad Shiri è invece un giovane profugo afgano che ha raccontato l'incredibile e dolorosa vicenda che lo ha portato a scappare giovanissimo dal suo paese in guerra per arrivare in Italia, nascosto a bordo di un Tir. Ora Alidad vive in Trentino e da pochi mesi ha iniziato a collaborare con l'Onu in un progetto



internazionale a favore dei migranti. Leggendo un suo testo, anche lo scrittore **Flavio Soriga** ha mandato dal palco della Fiera un toccante messaggio in favore dell'integrazione: "Sono talassemico e ogni due settimane devo fare una trasfusione con sangue di persone che nemmeno conosco e che in ogni parte del mondo mostrano così la loro generosità. Io sono di Uta ma nel mio corpo scorre sangue di tante nazionalità". Da una storia vera, quella dei tredici marinai marocchini bloccati per mesi a bordo di una nave mercantile ormeggiata nel porto di Cagliari, il regista **Peter Marcias** ha tratto il suo film "La nostra quarantena" interpretato da Francesca Neri e che presto sarà nelle sale italiane. "State attenti alla realtà, a quello che vi accade attorno" ha detto il regista ai giovani, "e non abbiate paura di farvi dire che siete dei buonisti, perché la solidarietà esiste e va sempre manifestata". Nel corso della mattinata diverse scuole hanno presentato il bilancio della loro esperienza a contatto diretto con il mondo del volontariato. Letture, canzoni, video, manifesti e coreografie hanno animato la manifestazione, chiusa nel segno dello spettacolo con l'intervento dell'illusionista **Alfredo Barrago** che non rinunciò a mandare il suo messaggio ai giovani: "Ricordatevi che i maghi non esistono, non fidatevi di chi afferma di avere poteri speciali". Alla fine applausi per tutti.

Scuole partecipanti

Itis G. Marconi - Cagliari
Liceo Classico e Scientifico Euclide - Cagliari
Istituto Tecnico Attività Sociali G. Deledda - Cagliari
Liceo Siotto - Cagliari
Istituto Professionale S. Pertini - Cagliari
I I S - Sezione Liceo Scientifico Brotzu - Quartu S.E.
Ist. Tecnico Commerciale e Geometri E. Mattei - Decimomannu
Istituto Magistrale Baudi di Vesme - Iglesias
Ist. Professionale Industria e Artigianato Ferraris - Iglesias
Ipsia Emanuela Loi - Carbonia
Liceo Scientifico G. Bruno - Muravera
Istituto Tecnico Comm. e Geometri - Muravera
Istituto Istruzione Superiore Vignarelli - Sanluri
Istituto Tecnico Istruzione Superiore Buonarroti - Guspini
Istituto Istruzione Superiore A. Volta - Guspini
Liceo Scientifico Farci - Seui
Istituto Istruzione Secondaria Superiore - Terralba
Istituto Magistrale Emilio Lussu - S. Gavino Monreale
Istituto Istruzione Superiore G. Marconi - San Gavino
Liceo Scientifico G. Marconi - S. Gavino Monreale
Liceo Classico e Linguistico E. Piga - Villacidro
Liceo Scienze Umane e Liceo Musicale S. Satta - Nuoro
Istituto Tecnico Comm. Chironi - Nuoro
Liceo Artistico Ciusa - Nuoro
Iis Liceo Scientifico - Tortoli
Istituto Professionale Alberghiero - Tortoli
Istituto Tecnico Comm. Geometri Oggiano - Siniscola
Liceo Artistico Figari - Sassari
Istituto Alberghiero - Desulo
Liceo Classico e Scientifico Dettori - Tempio Pausania
Liceo Artistico Fabrizio De Andrè - Tempio Pausania
Liceo Linguistico e Liceo delle Scienze Umane De Santis - Cagliari
Istituto Tecnico Commerciale Martini - Cagliari
Istituto Liceo Classico e Scientifico Don Bosco - Cagliari
Istituto Tecnico Michele Giua - Assemini
Istituto Istruzione Superiore Luigi Einaudi - Senorbi
Istituto Tecnico Industriale D. Scano - Cagliari
Istituto Istruzione Superiore Amsicora Sede Ipa - Olbia
Liceo Scientifico Pacinotti - Cagliari
Liceo Classico Dettori - Cagliari
Istituto Tecnico Geometri - Tempio Pausania



fotocronaca



CAGLIARI
7 MAGGIO 2015



l'isola che c'è **8**



l'isola che c'è **9**



Una palestra per imparare a comunicare

Il concorso "PromuoviAmo il Volontariato" spinge le associazioni a dotarsi di strumenti appropriati per veicolare la propria missione, la propria identità e la causa sociale per si adoperano



L'occasione del concorso ha stimolato nelle organizzazioni la riflessione e la scelta dello strumento più opportuno per promuovere la propria associazione nel territorio di pertinenza.

La vivacità, il radicamento nel territorio, la molteplicità dei servizi offerti, il valore della gratuità, l'attenzione verso i soggetti deboli sono i caratteri che emergono dai lavori presentati per il concorso "PromuoviAmo il Volontariato". Promosso dal CSV Sardegna Solidale era finalizzato alla promozione del volontariato in un'ottica di coinvolgimento di nuovi volontari e di cambiamento sociale coinvolgendo le organizzazioni di volontariato della Sardegna. Promuovere la propria organizzazione di volontariato rappresenta un esercizio non sempre naturale e spontaneo. I volontari sono attenti in primis a garantire esperienze di cittadinanza attiva, iniziative a supporto delle persone fragili, tutela del territorio e

dell'ambiente, strumenti di primo soccorso. Queste esperienze di servizio rappresentano delle occasioni di crescita e maturazione personale aperte all'importanza del significato della partecipazione attiva e della solidarietà. Da questo nasce la necessità di fare azioni di promozione e il concorso si è collocato in questo contesto. Ormai è divenuto sempre più necessario il bisogno da parte di un'organizzazione di volontariato di dotarsi di strumenti appropriati per veicolare la propria immagine e la propria

missione, la propria identità e la causa sociale per cui ci si adopera. Il volontariato è un mondo in continua evoluzione che risente profondamente dei cambiamenti sociali, economici e tecnologici dei nostri tempi. Anche il suo "pubblico di riferimento" ha subito numerose variazioni divenendo sempre più attento e attivo. Per poter essere efficienti è dunque necessario dotarsi di strumenti di comunicazione e di promozione appropriati per metter in campo una strategia che vada di pari passo con i



l'isola che c'è 10



mutamenti in corso. L'occasione del concorso ha stimolato nelle organizzazioni di volontariato la riflessione e la scelta dello strumento più opportuno per promuovere la propria associazione nel territorio di pertinenza.

L'associazione esiste in virtù della sua causa sociale, ed in base a questa prospettiva, ha capito che la sua promozione assume un ruolo fondamentale perché in assenza di essa verrebbe a mancare una conoscenza da parte di altre persone. Promuoversi per mostrare la propria identità, la propria missione e la causa sociale per cui l'organizzazione è sorta.

Per fare questo è necessario governare gli strumenti e i linguaggi della comunicazione. Questa rappresenta una scommessa per il futuro del volontariato in Sardegna. Su questo il CSV Sardegna Solidale con i concorsi e con l'attività formativa per i volontari sta giustamente investendo risorse e stimolando occasioni concrete di comunicazione.

È dunque necessario prendere in esame gli strumenti che si hanno a disposizione ed armarsi per comunicare se stessi e la ragione sociale intorno a cui si è costruito il proprio agire, il proprio servizio. Tutte le attività di comunicazione, pubblicità e promozione sono necessarie ad una associazione di volontariato per poter trasmettere idee, valori, attività e servizi svolti e comunicare la propria identità.

Un nuovo volontariato maturo e consapevole passa attraverso questa consapevolezza.

Giuseppe Cosseddu

Tutti i vincitori delle otto categorie

Le associazioni partecipanti sono state 94, ben 107 i lavori valutati: poster, racconti, video, slogan ma anche progetti, filastrocche, gadget e cartoline



Novantaquattro associazioni partecipanti, 107 lavori valutati (e apprezzati). Racconti, video, slogan e poster arrivati da tutta la Sardegna per raccontare la vitalità del nostro volontariato. È stato un successo il concorso "PromuoviAmo il Volontariato" che Sardegna Solidale ha indetto per spingere i gruppi a raccontare se stessi e le loro attività. Lo scorso 21 aprile al T-Hotel di Cagliari le associazioni partecipanti sono state premiate dalla giuria esaminatrice composta da Giuseppe Cosseddu, Michele Demontis e Cristina Diana, insieme a don Angelo Pittau (presidente del Comitato Promotore di Sardegna Solidale), al presidente del Co.Ge Sardegna Bruno Loviselli e al presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru.

Otto le categorie nelle quali i lavori inviati sono stati ricompresi: poster, racconto, video, slogan, progetto, filastrocca, gadget e cartolina.

Con ben 37 lavori pervenuti, quella del poster è stata la modalità più utilizzata. A classificarsi al primo posto è stata l'Aido di

Cuglieri, seguita dall'Associazione Sarda Traumi Cranici di Alghero e dall'associazione "La Sorgente" di Sassari. Dal quarto al decimo posto si sono classificate le associazioni Casa Emmaus di Iglesias, Centro Sardo Solidarietà di Cagliari, Centro Servizi Ambiente Sardegna di Cagliari, 39° Parallelo di Teulada, "Il Labirinto" di Alghero, l'associazione Beata Suor Giuseppina Nicoli di Cagliari e la Caritas di Budoni. Buoni piazzamenti anche per le associazioni Diritti degli Anziani di Cagliari, Aido Sardegna di Elmas, Ma.Si. Se di Elmas, Avis comunale di Perfugas e dell'associazione Primavera di Bosa, giunte tra l'undicesimo e il quindicesimo posto. Per la sezione dedicata ai racconti, il primo posto è andato all'associazione Equilibri di Elmas, che ha preceduto il Centro Amico Onlus di Sassari, l'Oratorio Sant'Eusebio di Cagliari, Donna Ceteris di Cagliari e l'Avis Comunale di Santadi.

La Fraternità della Misericordia del Partecolla di Dolianova si è invece imposta nella sezione video. Al secondo posto si sono classificati gli Amici di Sardegna di Cagliari, al terzo l'associazione Delfino di San Gavino Monreale, seguita dall'associazione volontari Tucum di Burcei e dalla "Io e te insieme Onlus" di Cagliari.

Nella sezione dedicata agli slogan i primi cinque posti sono stati conquistati da altrettante associazioni di Cagliari, prima fra tutte la Asecon, seguita dalle associazioni Abanicos, Itzokor, Amici della Laguna e Amici dei Bambini. Al sesto posto si è classificata la Croce Azzurra di Olzai.

Per quanto riguarda i progetti a imporsi sono stati gli Angeli del Soccorso di Quartu Sant'Elena, seguiti al secondo posto dall'associazione Ogliastra Informa di Ilbono e dalla sede di Gonnosfanadiga dell'Anpas Sardegna.

Alcune associazioni hanno scelto un modo più originale per partecipare al concorso. Per questo sono state premiate anche la filastrocca presentata dall'associazione Sardambiente di Sinnai, il gadget dell'associazione Diversamente di Cagliari e la cartolina dell'associazione "La Coccinella" di Terralba.

l'isola che c'è 11

fotocronaca





Alla manifestazione hanno offerto il loro supporto logistico le associazioni Soccorso Iglesias, Sarda Ambiente di Sinnai, Masise di Sinnai, Euro 2001 di San Gavino, Croce Bianca di Orosei e le sezioni dell'Anpas Sardegna di Meana Sardo, Samugheo e Tonara.

"Figumurisca day", una festa nel segno della legalità

Lo scorso 18 aprile oltre cinquecento studenti provenienti da tutta l'isola hanno ripiantato centinaia di fico d'India distrutte due mesi fa nel bene confiscato di Su Piroi

Sono state ripiantate a suon di musica le centinaia di fico d'India distrutte lo scorso mese di febbraio fa a Su Piroi, il centro per il volontariato e la legalità che ha sede a Gergei in un bene confiscato alla criminalità. Oltre cinquecento tra studenti delle scuole superiori e volontari di numerose associazioni, giunti da tutta l'isola, sono stati protagonisti lo scorso 18 aprile del "Figumurisca Day", organizzato da Libera Sardegna insieme al Centro Servizi per il Volontariato "Sardegna Solidale". I ragazzi hanno ripristinato le piante mentre nell'aria risuonavano le note de "I cento passi", canzone simbolo della lotta per la legalità.

Si è trattata di una vera e propria festa, a cui hanno preso parte gli studenti del Liceo di San Gavino Monreale, dell'istituto professionale "Loi" di Carbonia, "Buonarroti" di Guspini, "Margherita Castelvì" di Sassari, "Pertini" e "Bucari/Marconi" di Cagliari, del Liceo di Scienze umane e musicali di Nuoro, degli istituti superiori di Terralba e Mogoro, insieme ai ragazzi e alle ragazze delle scuole di Gergei, Isili, Nurallao e Orosei. Hanno offerto invece il loro supporto logistico alla manifestazione le associazioni Soccorso Iglesias, Sarda Ambiente di Sinnai, Masise di Sinnai, Euro 2001 di San Gavino, Croce

l'isola che c'è 14



Bianca di Orosei e le sezioni dell'Anpas Sardegna di Meana Sardo, Samugheo e Tonara. All'iniziativa ha partecipato anche il sindaco di Gergei **Rossano Zedda**, che ha ringraziato i volontari e le associazioni per la loro presenza in paese. "Siamo delusi per quanto è avvenuto due mesi

fa ma ora siamo pronti a ricominciare facendo festa" ha affermato. "Questa manifestazione dimostra che una mentalità negativa può essere sconfitta" ha detto invece il vicepresidente del Consiglio regionale **Eugenio Lai**, "questi giovani sono il segno tangibile della speranza". Sulla

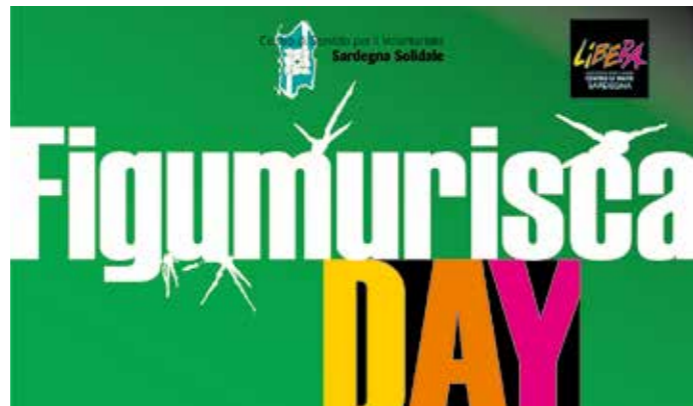


stessa linea **Bruno Loviselli**, presidente del CO.Ge. Sardegna: "Sono stato uno dei tanti che nel corso di questi anni aveva piantato le piante poi distrutte e oggi vivo una giornata emozionante grazie a questi ragazzi provenienti da tutta la Sardegna". "Da Su Piroi parte un messaggio per tutta l'isola" ha commentato **Giampiero Farru**, referente di Libera Sardegna e presidente di Sardegna Solidale, "un messaggio di legalità che passa per i nostri ragazzi". Le piante distrutte due mesi fa erano state messe a dimora negli ultimi quattro anni dai giovani volontari partecipanti ai campi "Estate Liberi" organizzati dall'associazione Libera. Non si era trattato del primo atto vandalico, ma tutte le volte che il centro ha

subito danni simili (con la distruzione o il danneggiamento di finestre, vetri, cancelli, tegole, marmi, passamani, piante di fico d'India o di mirto), questi sono stati sempre puntualmente ripristinati. E così è stato anche stavolta.



l'isola che c'è 15



fotocronaca



18 APRILE 2015



l'isola che c'è 16

l'isola che c'è 17



E!STATE LIBERI!
campi di volontariato e di formazione sui beni confiscati

Nell'isola Parco tutti i campi si svolgeranno nel periodo compreso tra il 5 luglio e il 14 settembre e vedranno la partecipazione di relatori, formatori e testimoni. A Gergei appuntamento invece dal 13 al 19 luglio

Ragazzi, è il momento di "E!State Liberi"

A Su Piroi e all'Asinara tornano i campi di volontariato e di formazione civile rivolti ai giovani. Un'occasione di crescita e di confronto in nome della cultura della legalità

Per i giovani è un'occasione da non perdere. Torna "E!State Liberi", l'iniziativa che consente di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni e i beni confiscati alle mafie ed ora gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni. In Sardegna l'appuntamento si rinnoverà a Gergei nella struttura di Su Piroi e nell'isola dell'Asinara, per anni sede di un supercarcere e luogo simbolo della lotta alla mafia. Proprio presso l'ex "bunker" di Cala d'Oliva Sardegna Solidale (in collaborazione con Libera Sardegna e con l'associazione "La Strada") propone infatti, per il quarto anno consecutivo, percorsi di volontariato e formazione, resi possibili ad accordi sottoscritti con la Conservatoria delle Coste della Regione Sardegna e con l'Ente Parco. All'Asinara tutti i campi (che saranno autogestiti con la collaborazione attiva dei volontari partecipanti) si svolgeranno nel periodo compreso tra il 5 luglio e il 14 settembre e vedranno la partecipazione di relatori, formatori e testimoni, il cui compito sarà quello di far capire come una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale può efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto propria delle mafie.

Inoltre, nella struttura dell'ex



bunker di Cala D'Oliva i volontari offriranno ai numerosi turisti che visitano l'Asinara l'opportunità di momenti culturali e di animazione che si aggiungono alla bellezza del patrimonio ambientale presente nell'isola.

Pannelli, fotografie e manifesti racconteranno sia la bel-

lezza del parco che la realtà dell'associazionismo sardo, grazie a materiali informativi, libri e gadget che verranno offerti ai visitatori dai ragazzi, e a partire da quanto positivamente realizzato negli anni scorsi il campo valorizzerà la memoria delle vittime delle mafie utilizzando sagome, fil-



mati e proiezioni e con specifiche mostre ed esposizioni. Per informazioni e iscrizioni ai corsi organizzati all'Asinara si può chiamare il Numero Verde 800 150440 oppure inviare la richiesta on-line compilando il modulo presente nel sito www.sardegناسolidale.it A Su Piroi invece il campo si terrà dal 13 al 19 luglio. La struttura, confiscata alla criminalità è stata restituita alla collettività grazie a molteplici attività lì realizzate da diverse organizzazioni di volontariato isolate.

La giornata-tipo dell'esperienza del campo prevede tre momenti di attività: innanzi tutto il lavoro agricolo che consiste nella bonifica e pulizia del terreno per la prevenzione degli incendi, nella sistemazione e ripristino delle piante di fichi

d'india, delle piante di mirto e delle piante di mandorlo, e nell'attività di cura e risistemazione del bene. Il secondo momento concerne la formazione tra e con i partecipanti al campo, con momenti specifici su temi concordati e con testimonianze di esperti, mentre il terzo riguarderà gli incontri con le istituzioni, le associazioni e con i cittadini del territorio e le visite culturali per una migliore conoscenza del territorio.

Anche in questo caso per informazioni e iscrizioni si può chiamare il Numero Verde 800 150440 o consultare il sito www.libera.it

Anticorruzione, "una legge attesa ma da completare"



Ci sono voluti poco più di due anni ma alla fine, con il via libera dato dalla Camera, le nuove norme contro la corruzione sono diventate legge. "Una riforma che non poteva più attendere" ha commentato con una nota l'associazione Libera "ma da completare": perché il testo presenta "aspetti positivi ma è lacunoso in altri" e perché serve "più nettezza per rescindere i legami tra mafia, corruzione e politica".

Tra le novità, l'aumento delle pene per i reati contro la pubblica amministrazione, l'ampliamento dell'ambito di applicazione del reato di concussione, il pagamento di una somma pari all'ammontare di quanto indebitamente ricevuto dal pubblico ufficiale a titolo di riparaazione pecuniaria in favore dell'amministrazione di appartenenza, e un aumento generalizzato delle pene per il reato di associazione mafiosa con carcere anche fino a 26 anni per i boss.

Per Libera "finalmente torna ad essere perseguibile penalmente il falso in bilancio senza prevedere soglie e con la procedibilità d'ufficio, ma sarebbe stato bene accogliere l'emendamento che innalzava fino a sei anni le pene per le società non quotate, per permettere le intercettazioni". Per l'associazione inoltre è "importante il potenziamento dell'Autorità nazionale anticorruzione all'insegna della trasparenza e degli scambi di informazioni con la magistratura, che vanno a migliorare le sue azioni di controllo sia la restituzione del maltolto per accedere al patteggiamento e alla sospensione della pena. Delude invece l'assenza di una norma sul whistleblowing, ossia la tutela di chi segnala casi di corruzione sul luogo di lavoro".

Per quanto riguarda l'aumento delle pene per i delitti di corruzione e criminalità organizzata, per Libera la nuova norma "può indirizzare il legislatore ad inasprire, mantenendo una giusta proporzione, anche quelle previste per il 416 ter, cioè per il voto di scambio politico mafioso". È importante però che all'aumento delle pene, che fungono da deterrente, si accompagnino certezza del diritto e maggiori garanzie di trasparenza nell'economia e nella finanza.

Con la campagna "Riparte il Futuro", promossa insieme al Gruppo Abele e sottoscritta da oltre un milione di cittadini, Libera continuerà a vigilare per tenere alta l'attenzione sui temi della lotta alla corruzione. Anche perché sarebbe "inaccettabile se l'approvazione di questa norma comportasse un passo indietro sulla prescrizione al Senato, da cui arrivano notizie di gravi peggioramenti del testo".



Libera si apre alle politiche giovanili

L'associazione ha varato un settore specifico per coinvolgere maggiormente nella sua attività ragazze e ragazzi e trattare i temi a loro più vicini

Tra gli obiettivi quello di allargare la partecipazione dei territori alle attività dell'associazione, coinvolgere maggiormente i giovani che partecipano ai campi estivi e puntare sulla formazione

“Una giornata importante, lo dico senza enfasi, perché viene promosso un nuovo settore che nasce dall'impegno di Libera, in questi anni sempre rivolto ai giovani”. Con queste parole di Enrico Fontana, presidente di Libera, si è aperto lo scorso 18 aprile il Meeting Internazionale di Libera per le Politiche Giovanili. Questa proposta, elaborata da uno staff nazionale coordinato da Carlo Andorlini (responsabile per la formazione di Libera) nasce da un'esigenza di autonomia di settore su queste tematiche, oggetto di un importante momento di riflessione condivisa in Contromafie e GiovaniContromafie.

Due rappresentanti per regione (per la Sardegna erano presenti Gian Luca Ardu e Carlotta Scema), giovani e meno giovani, sono stati convocati per rappresentare l'intera rete di Libera in questo grande momento. “Non è secondario che nel ventesimo anniversario di Libera ci sia la nascita di un nuovo settore nazionale che come una regia esalti il ruolo da protagonista del territorio” ha proseguito Carlo Andorlini. “Non dunque il settore dei giovani, ma che si occupa dei temi dei giovani, contaminandosi e intrecciandosi con le attività già presenti”.

La giornata è proseguita con l'attivazione di tre focus



group. Nel primo, dedicato alle pratiche volte ad allargare la partecipazione dei territori alle attività di Libera e coordinato da Mattia Ansaldi e Mariano di Palma, si sono concentrate una serie di proposte su quattro tematiche specifiche.

Nella prima, dal titolo “Welfare vs Mafia”, spicca la proposta di istituire osservatori

territoriali per progetti ministeriali come “GaranziaGiovani”; nella seconda, denominata “Mutualismo a partire dai beni confiscati”, si è parlato di implementare strumenti già attivi come le Scuole di imprenditoria giovanile “GIÀ”; nella terza tematica “Arte, cinema, cultura” si propone di avviare a livello scolastico in territori difficili, percorsi

6 giugno giornata nazionale per la dignità e il reddito

WWW.CAMPAGNAREDDITO.EU



Libera”. Attualmente l'80 per cento dei partecipanti ai campi Estate Liberi non prosegue l'attività di volontariato nei territori di provenienza. Al fine di evitare che questo si ripeta, la proposta è di lavorare sulla messa in rete dei partecipanti con i presidi presenti nelle città di appartenenza, al fine di non disperdere tutte le competenze e conoscenze acquisite nella formazione durante i campi.

Il terzo focus group, coordinato da Norma Ferrara, Eugenio Bonolis e Giulia Bartolini, si è soffermato su un confronto sul tema del processo formativo dei giovani in Libera. Partendo dalla situazione attuale, si è provato a tracciare una mappa dei bisogni comuni dei vari territori, condividendo la necessità di espandere la rete di Libera aumentando lo spazio dedicato al volontariato giovanile, ringiovanendo i metodi formativi e fornendo gli strumenti per agire in situazioni problematiche in cui l'azione diventa necessità. Tutto questo ovviamente deve avvenire con l'auspicio della massima sinergia tra i vari coordinamenti provinciali e regionali.

Una lunga giornata impegnativa, ma un'iniezione di idee e di progetti su cui lavorare a breve e lungo termine per questo giovane e giovanile settore di Libera.

Gian Luca Ardu

di educazione alla bellezza e di istituire un periodo unico a livello nazionale per concentrare attività culturali legate alla promozione della legalità; infine la quarta tematica riguardante il “Giornalismo partecipativo” prevede di attivare un infolab in cui l'azione è incentrata sull'inchiesta sociale e nel quale si utilizza il giornalismo partecipativo come modalità di condivisione, ricerca e azione.

Il secondo focus group, incentrato sugli strumenti già attivi, è stato coordinato da Marialisa di Padova e da Turi Benintende. Lo scopo di questo gruppo è stato il confronto e l'analisi sugli strumenti di partecipazione e sul coinvolgimento durante “E!state Liberi”. Tra le proposte ne è spiccata una degna di nota, dal nome evocativo, “Restate

Reddito di dignità, il 6 giugno la giornata nazionale

Anche in tredici centri sardi si potrà firmare per chiedere al Parlamento di introdurre in cento giorni questo importante strumento contro la crisi

Settantamila firme già raccolte, decine di parlamentari pronti al voto favorevole, una mobilitazione dal basso costante: tuttavia per convincere la Camera e il Senato a varare in tempi rapidi (basterebbero cento giorni) una legge sul reddito di dignità (conosciuto anche come reddito “minimo” o “di cittadinanza”) c'è bisogno di un ulteriore sforzo, di una mobilitazione ancora maggiore. Per questo sabato 6 giugno Libera scenderà in piazza per la “Giornata nazionale della dignità e per il reddito”. Centinaia di banchetti saranno allestiti in tutt'Italia per consentire a chiunque di firmare a favore di una legge che l'Europa ci chiede dal 2010 e che introdurrebbe un supporto al reddito in grado di garantire una rete di sicurezza per coloro che non possono lavorare o accedere ad un lavoro in grado di garantire un reddito dignitoso, ma anche per coloro che non possono accedere ai sistemi di sicurezza sociale (ammortizzatori socio-economici) sia perché li hanno esauriti (esodati, mobilità) o non ne hanno titolo o vi accedono in misura tale da non superare la soglia di rischio di povertà. Il Reddito di Dignità garantisce uno standard minimo di vita per gli individui e per i nuclei familiari di cui fanno parte che non hanno adeguati strumenti di supporto economico.

Dalla Sardegna si attende un grande contributo in termini di mobilitazione. I centri dove si potrà firmare saranno tredici (Cagliari, Guspini, Tempio Pausania, Porto Torres, Macomer, Iglesias, Gergei, Golfo Aranci, Ozieri, Sassari, Carbonia e Oristano) e migliaia sono le adesioni attese da una regione che più di altre sta subendo i colpi di una crisi che sembra non finire mai. È dal 2010 che l'Europa chiede all'Italia l'introduzione di questo strumento, sconosciuto oltre che da noi solo in Grecia e in Bulgaria. Nulla da allora è stato fatto. Peccato che secondo i dati Istat dal 2008 al 2014 la crisi nel nostro paese ha raddoppiato e quasi triplicato i numeri della povertà relativa (10 milioni, il 16,6% della popolazione complessiva) ed assoluta (oltre 6 milioni di persone, il 9,9% della popolazione).

Il reddito di dignità è rivolto a coloro che già sono in una condizione di povertà economica, a coloro che in un dato momento della loro vita si trovano nella condizione di non poter lavorare, che hanno un reddito che non permette loro di vivere una vita dignitosa, che hanno perso i benefici degli ammortizzatori sociali o che sono in ogni modo al di sotto di una certa soglia economica. Ma è anche uno strumento fondamentale di contrasto alle mafie in una fase di grave crisi e di aumento della povertà e delle disegualianze sociali, perché toglie ossigeno a chi sfrutta il bisogno di lavoro trasformandolo in ricatto economico, per alimentare circuiti criminali che approfittano della povertà o per fare dei posti di lavoro merce per il voto di scambio. E impone al contrario un diritto che rende le persone meno deboli anche di fronte a chi ne vuole sfruttare i bisogni e le fragilità.

Il cibo è un diritto: la sfida della Carta di Milano

Il documento chiede a governi, istituzioni, organizzazioni internazionali e semplici cittadini un impegno preciso per un obiettivo ambizioso: sradicare il problema fame entro 2030

La Carta rappresenta l'eredità culturale di Expo Milano 2015 ed è frutto di un lungo lavoro preparatorio portato avanti da 42 tavoli tematici, in uno dei quali la voce del volontariato sardo è stata presente grazie al presidente del CSV Sardegna Solidale Giampiero Farru

“**N**oi donne e uomini, cittadini di questo pianeta, sottoscriviamo questo documento per assumerci impegni precisi in relazione al diritto al cibo che riteniamo debba essere considerato un diritto umano fondamentale”. Inizia così la Carta di Milano, un documento partecipato e condiviso che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al cibo. La Carta rappresenta l'eredità culturale di Expo Milano 2015 ed è frutto di un lungo lavoro preparatorio portato avanti da 42 tavoli tematici, in uno dei quali la voce del volontariato sardo è stata presente grazie al presidente del CSV Sardegna Solidale Giampiero Farru.

Nel corso dei lavori i maggiori esperti italiani e internazionali hanno identificato le principali questioni che interessano l'utilizzo sostenibile delle risorse del Pianeta. In particolare, i grandi temi affrontati dalla Carta di Milano sono quattro: l'identificazione di modelli economici e produttivi in grado di garantire uno sviluppo sostenibile in ambito economico e sociale, l'avvio di una agricoltura capace di produrre una quantità sufficiente di cibo sano senza danneggiare le risorse idriche e la



biodiversità, l'adozione delle migliori pratiche e tecnologie per ridurre le disuguaglianze all'interno delle città, e infine il riconoscimento che il cibo non è solo una mera fonte di nutrizione ma è anche portatore di una identità socio-culturale.

La Carta punta il dito contro le disuguaglianze: “È inaccettabile che circa 800 milioni di persone soffrano di fame cronica, più di due miliardi di persone siano malnutrite o comunque soffrano di carenze di vitamine e minerali” e contemporaneamente “quasi due miliardi di persone siano in sovrappeso o soffrano di obesità e 160 milioni di bambini soffrano di malnutrizione e crescita ritardata”. Un dato su

tutti: “Ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano sono sprecati o si perdano nella filiera alimentare”.

La Carta vincola cittadini, società civile e imprese a impegni concreti: da quello riguardante l'educazione alimentare al sostegno alla cooperazione agricola fino alla preservazione delle biodiversità.

Con la firma della Carta di Milano governi, istituzioni e organizzazioni internazionali promettono infatti di adottare misure normative per garantire e rendere effettivo il diritto al cibo e la sovranità alimentare, a rafforzare le leggi in favore della tutela del suolo agricolo (tutelando le



“Il pranzo di Babele”, dalla Sardegna i piatti dei migranti sbarcano all'Expo

Un'occasione importante per far sentire, attraverso la cultura del cibo, i richiedenti asilo più vicini alla terra che li ospita e meno lontani da quella terra, la loro, dalla quale sono dovuti fuggire. È quanto si propone il progetto “Il pranzo di Babele - dall'Africa e dall'Oriente per l'Europa incontrando la Sardegna”, promosso dallo Sprar (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) San Fulgenzio di Quartu Sant'Elena, in collaborazione con la Caritas San Saturnino Fondazione Onlus, la Caritas diocesana di Cagliari, la cooperativa sociale il Sicomoro Onlus e il ristorante S'Apposentu dello chef stellato Roberto Petza. Un laboratorio di cucina vedrà i partecipanti di dodici diversi gruppi etnici proporre e realizzare una ricetta tipica del proprio paese di provenienza rielaborata in chiave sarda. Le attività formative, che si terranno a Siddi nei locali dell'Accademia Casa Puddu, saranno seguite da Alessandro Congiu che realizzerà un dvd da proporre il prossimo 24 settembre all'Expo di Milano, in occasione della presentazione del secondo Rapporto Caritas sulla Protezione Internazionale.

Da maggio a luglio verranno rivisitati con i prodotti tipici della nostra cucina sarda le ricette proposte da ragazzi del Mali, del Bangladesh, del Pakistan, del Ghana, del Gambia, della Costa d'Avorio, Nigeria, dell'Eritrea, del



Marocco, del Ciad, della Somalia e della Guinea, per dar vita a una serie di contaminazioni tra diverse culture culinarie.

“Abbiamo proposto questo progetto - spiega Stefania Russo, presidente dell'associazione il Sicomoro - perché siamo convinti che grazie alla capacità di rappresentazione e di richiamo propria del cibo, i migranti possano raccontare alla comunità che li accoglie i propri luoghi di origine e la propria storia personale”.

Per il direttore dell'Accademia Casa Puddu Gianfranco Massa “da qualche mese tra i ragazzi che fanno servizio in sala al ristorante, sotto contratto c'è anche un giovane inserito nel progetto Sprar. L'auspicio è che qualcuno dei partecipanti a questo progetto possa magari seguirne le orme”.

popolazioni locali), sviluppare un sistema di commercio internazionale aperto e capace di eliminare le distorsioni che limitano la disponibilità di cibo, combattere ed eliminare il lavoro minorile sia irregolare nel settore agro-alimentare, sviluppare misure e politiche nei sistemi sanitari nazionali che promuovano diete sane e sostenibili e riducano il disequilibrio alimentare, creare strumenti di sostegno in favore delle fasce più deboli della popolazione (anche attraverso il coordinamento tra gli attori che operano nel settore del recupero e della distribuzione gratuita delle eccedenze alimentari) e includere il problema degli sprechi e delle perdite ali-

mentari e idriche all'interno dell'agenda internazionale e nazionale.

L'obiettivo finale è ambizioso: “Poiché crediamo che un mondo senza fame sia possibile e sia un fatto di dignità umana, nell'Anno Europeo per lo Sviluppo e in occasione di Expo Milano 2015, noi ci impegniamo ad adottare i principi e le pratiche esposte in questa Carta di Milano, coerenti con la strategia che gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno elaborato per sradicare il problema della fame entro il 2030”.



Nuove droghe, nuove comunità

Ad Iglesias la conferenza regionale dal tema "Le dipendenze rimosse" ha analizzato il ruolo delle strutture e messo in guardia dalla pericolosità delle nuove sostanze d'abuso

L'iniziativa, organizzata da Casa Emmaus, è stata un momento di riflessione e di confronto costruttivo con l'obiettivo di stimolare tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di porre la giusta attenzione a un problema dai molteplici risvolti e che determina notevoli costi sociali



Di droga sui giornali e in tv non se ne parla più e nemmeno di tossicodipendenti. Non fanno più notizia: eppure sono ancora lì, con tutto il loro carico di dolore e di problematiche irrisolte. La conferenza regionale sul tema, tenutasi lo scorso 8 maggio ad Iglesias ed organizzata dall'associazione Casa Emmaus, non poteva dunque che avere come titolo "Le dipendenze rimosse". Nel corso dei lavori (coordinati da Giampiero Farru di Sardegna Solidale e introdotti da Giovanna Grillo e Fernando Nonnis, rispettivamente direttore e presidente di Casa Emmaus) sono intervenuti esperti di livello nazionale mentre rappresentanti locali hanno fornito dati e testimonianze sulla situazione in Sardegna.

A spiegare cosa siano oggi le comunità terapeutiche è stato Leopoldo Grosso, psicoterapeuta e vicepresidente del Gruppo Abele. "Dalla fine degli anni '90 le comunità sono andate incontro a numerosi cambiamenti che hanno riguardato sia gli obiettivi della cura, sia i metodi e i tempi riservati al percorso di trattamento", ha affermato, "e questo per due motivi: lo sviluppo di metodi di trattamento ambulatoriali che hanno integrato l'intervento farmacologico con l'intervento psico-sociale e



il taglio della spesa da parte delle Asl". Il risultato è che se fino a 15 anni fa le situazioni più difficili si trovavano nei Ser.t, "oggi la situazione si è totalmente capovolta: la comunità rappresenta spesso l'ultima spiaggia per le persone dipendenti che hanno fal-

lito, negli anni, tutti gli altri trattamenti, e non riescono a trarre beneficio dallo stesso mantenimento protratto con farmaco sostitutivo". Nelle comunità peraltro non c'è mai una uniformità di trattamento, come ha spiegato Umberto Paoletti, co-

CASA
EMMAUS

In Sardegna il privato sociale gestisce quindici strutture

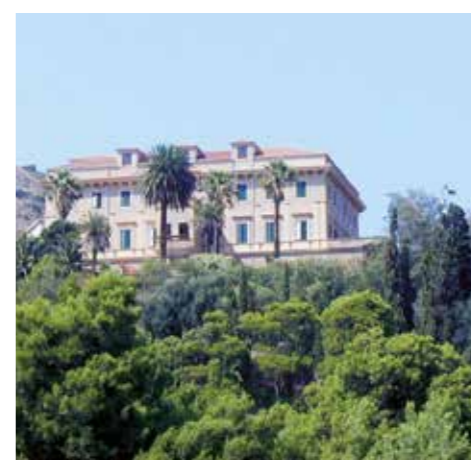
Oggi in Sardegna sono presenti dieci enti che gestiscono strutture residenziali per le dipendenze ma di questi solo uno è pubblico mentre gli altri nove rientrano nell'ambito del privato sociale accreditato. Quest'ultimo gestisce 565 posti letto per le dipendenze in quindici strutture così suddivise: tre di

pronta accoglienza, osservazione e diagnosi; cinque strutture terapeutico riabilitative; tre strutture pedagogico riabilitative; una struttura specialistica per alcolodipendenti; tre strutture per doppie diagnosi. Nell'isola non esiste invece alcuna struttura semiresidenziale. Per quanto riguarda il numero degli utenti in carico ai Serd (i Servizi per le Dipendenze delle Asl) gli ultimi dati a disposizione riguardano addirittura il 2001 e parlano di 5232 pazienti.

Più aggiornati altri studi, tra cui quello dell'Istituto di Patologia clinica del Cnr, secondo cui è in aumento del 6,4 per cento il numero delle persone tra i 15 e i 74 anni ad alto rischio di sostanze. In Sardegna tra il 24 e il 27 per cento delle persone che fa uso di sostanze stupefacenti abusa prevalentemente di cannabis, tra il 7 e il 10 abusa di psicofarmaci mentre tra il 7 e l'8 per cento è dipendente dal gioco d'azzardo.

ordinatore nazionale delle Comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti: "Per molti anni non ci sono state regole nemmeno di tipo economico e solo dal 1999 che si sono delineati i primi requisiti che dovrebbero uniformare il sistema di cura nelle varie regioni italiane. Purtroppo dobbiamo ancora registrare che le regioni continuano a fornire offerte di cura con differenze incomprensibili e ingiustificabili". Per questo dal 2011 i coordinamenti regionali delle comunità hanno dato vita ad un coordinamento nazionale, l'Intercear con la finalità principale di interloquire con la commissione sanità della Conferenza delle Regioni ma anche con il Dipartimento na-

zionale antidroga per promuovere azioni utili a garantire un valido sistema di cura su tutto il territorio nazionale. Anche perché le dipendenze cambiano. Fabio Lugoboni, docente all'università di Verona, ha messo in guardia dall'uso di benzodiazepine, "che nei tossicodipendenti è estremamente delicato, non solo per il rischio di dipendenza, ma ancor di



più per il rischio tolleranza, di gran lunga più frequente in chi lo ha già sviluppato per un'altra sostanza. Per questo sostanze come Lor-metazepam non dovrebbero essere prescritte ai tossicodipendenti, nemmeno a dosi basse".

Anna Franceschini, della Asl di Treviso, ha invece messo in guardia dalle "nuove tendenze" che già si stanno manifestando negli Stati Uniti e che presto potrebbero arrivare anche da noi, cioè l'abuso di oppioidi da prescrizione: "Anche in Italia stanno aumentando le segnalazioni di dipendenza di questi farmaci prescritti nella terapia del dolore. È necessaria una riflessione comune che coinvolga i medici, per prevenire e monitorare il fenomeno senza però minimamente impedire l'adeguato utilizzo di questi farmaci per coloro che realmente ne hanno bisogno".

l'isola che c'è 24

l'isola che c'è 25

Una guida per scoprire Cagliari città solidale

Il volume, curato da Nanda Sedda, censisce le 336 le associazioni che operano nel capoluogo. Una vivacità che consentirà la candidatura a Capitale Europea del Volontariato

Cagliari è una città solidale. Sono infatti ben 336 le associazioni di volontariato operanti nel capoluogo (di cui 270 iscritte al registro regionale), tutte censite dalla terza edizione della guida alle associazioni, gruppi e movimenti curata dalla referente del Sa.Sol Point 1 di Cagliari **Nanda Sedda** ed edita da Sardegna Solidale. "Il volontariato e le associazioni rappresentano un grandissimo patrimonio per la città, per questo candideremo Cagliari a Capitale Europea del Volontariato" ha annunciato il presidente di Sardegna Solidale **Giampiero Farru**, nel corso della presentazione della guida, avvenuta lo scorso 21 maggio nella Sala dei Matrimoni del Comune. Il sindaco **Massimo Zedda** e l'assessore alle Politiche sociali **Luigi Minerba**, presenti all'iniziativa, hanno assicurato il sostegno dell'amministrazione alla candidatura che verrà presentata nei prossimi mesi al Centro Europeo del Volontariato con sede a Bruxelles, il quale a dicembre deciderà quali saranno le capitali per gli anni 2016 e 2017. Per il 2015 il riconoscimento di Capitale Europea del Volontariato è stato assegnato a Lisbona, che ha battuto la concorrenza di Napoli.

Per Farru "Cagliari ha tutti i numeri per ambire a questo traguardo e la guida che abbiamo pubblicato lo dimostra". Oggi in città operano 336 as-



sociazioni di volontariato, di cui 270 iscritte al registro regionale. Nel capoluogo sono attivi ottomila volontari sui circa quarantamila impegnati in tutta l'isola, a testimonianza della straordinaria vitalità della città sul fronte della solidarietà. Gran parte delle associazioni (ben 196) è impegnata nell'ambito sociale, mentre 61 sono le sigle che si occupano di volontariato culturale, 22 quelle impegnate sul fronte ambientale, mentre 15 hanno scelto la Protezione civile.

In città sono attive anche associazioni che si occupano di cooperazione internazionale e diritti civili. La guida presenta le schede sintetiche di ciascuna associazione, con i nomi dei responsabili, i recapiti, il numero dei soci attivi e di quelli sostenitori, nonché tutte le informazioni utili per mettersi in contatto con essa. "Le associazioni costituiscono una rete che rende Cagliari più forte ed accogliente" ha detto Nanda Sedda. "Questa pubbli-



L'Avis sarda è in gran salute

Nel 2014 è aumentato sia il numero dei soci (ora sono 34 mila) che quello delle donazioni (oltre cinquantamila). E i neo iscritti sono in gran parte giovani

Aumentano i soci, aumentano le donazioni, aumentano i punti di raccolta. L'Avis regionale della Sardegna è in gran salute e a dimostrarlo sono i dati, presentati gli scorsi 18 e 19 aprile a Porto Torres dal presidente del consiglio direttivo **Antonello Carta**, nel corso della 44a assemblea regionale che ha visto la partecipazione di oltre 300 delegati in rappresentanza di tutte le sedi Avis isolate.

In appena dodici mesi il sodalizio ha accolto ben 1496 nuovi soci, di cui oltre mille nella sola provincia di Cagliari, portando dunque il totale degli iscritti a 34.029. Le donazioni sono aumentate in misura praticamente identica (più 1447) arrivando a superare quota cinquantamila (50.156 per l'esattezza). Un risultato straordinario se si tiene conto che, come ha spiegato Carta nella sua relazione, i nuovi soci sono soprattutto giovani al di sotto dei trent'anni.

Il dato delle cinquantamila donazioni è riferito solamente ai soci effettivi e ad esso vanno sommati le novemila donazioni "occasionalni". Complessivamente quindi l'apporto dell'Avis è pari a oltre il 75 per cento di tutte le donazioni effettuate in Sardegna. Il risultato è frutto anche dell'azione di sensibilizzazione portata avanti nelle scuole superiori, dove grazie al progetto delle borse di studio si sono coinvolti 1849 ragazzi



per complessive 3474 donazioni, e quella riguardante l'università, con la partecipazione di 417 studenti che hanno effettuato 1806 donazioni. Carta ha inoltre ringraziato le decine di ragazzi che in trentanove sedi Avis hanno concluso nel mese di marzo il progetto "Il dono che serve" in partenariato col Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale. Articolata nei territori delle ex otto province, l'Avis ha aperto recentemente le sue sedi anche a Guasila, Capoterra, Desulo, Perdasdefogu, Sedilo, Luras, San Gavino, Gonnosfanadiga e San Giovanni Suergiu, portando così a 162 il numero dei comuni in cui è presente.

"Questi risultati sono il frutto della vicinanza e della generosità dei donatori", ha com-

mentato Carta, "dell'attività fondamentale delle sedi, e di tutti i dirigenti che giornalmente assicurano una presenza attiva e continua tutti i giorni dell'anno - domeniche comprese - per il bene dell'associazione e, soprattutto, degli ammalati. Riteniamo che la nostra forza associativa stia proprio nella organizzazione capillare e nella straordinaria disponibilità di centinaia di persone che assicurano alla quotidiana attività associativa ogni concreta disponibilità. Non dobbiamo però dimenticarci che la nostra Regione deve comunque importare molte migliaia di unità di sangue. Per far diminuire tale "dipendenza" occorre una particolare attenzione da parte di tutti gli attori che possono incidere nella risoluzione dei nostri problemi".



Violenza sulle donne, vince la prevenzione

In un convegno organizzato da "Donne al Traguuardo Onlus" l'attività dei centri di ascolto per uomini maltrattanti di Cagliari, Sassari e Olbia.

Abandonare i comportamenti violenti è possibile, seppure con molta fatica e impegno, e la proposta rivolta agli uomini violenti di intraprendere percorsi di crescita personale per il cambiamento costituisce una forma efficace di prevenzione della violenza. La nuova frontiera nella lotta contro il femminicidio, la violenza, il maltrattamento e l'abuso di genere è stata al centro dei lavori del convegno promosso lo scorso 18 aprile a Cagliari dall'associazione "Donne al Traguuardo Onlus" per ufficializzare il Rapporto annuale del Centro Antiviolenza.

Da circa un anno a Cagliari, come pure a Sassari e Olbia, sono sorti centri di ascolto per uomini maltrattanti sulla falsa riga delle esperienze condotte con successo in varie parti della penisola. Una di esse è il Cam di Firenze (Centro ascolto uomini maltrattanti) rappresentato dallo psicologo Giacomo Grifoni, autore di un libro che racconta il metodo di lavoro utilizzato per favorire una presa di coscienza e il rifiuto della violenza.

La presentazione del libro è stata affidata alla scrittrice ed editrice Carmen Salis che con una serie di domande rivolte all'autore, ha consentito di sintetizzare gli aspetti salienti dei percorsi proposti e dei problemi che più frequentemente sono all'origine della violenza maschile, tra



cui - ha sottolineato Grifoni - l'incapacità di gestire le relazioni affettive con i relativi e prevedibili conflitti oltre alla difficoltà di esprimere i propri stati emotivi.

La necessità di fare prevenzione curando i sex offenders con le opportune pratiche di sostegno psicologico è stata ribadita anche dal direttore dell'Ufficio di esecuzione penale esterna Rossana Carta che ha evidenziato, con dati ed esempi concreti (come il caso Izzo) l'inefficacia di pene carcerarie anche severe nel distogliere questi soggetti dai comportamenti violenti se non accompagnate da percorsi terapeutici specifici. Un dato confermato anche dalla psicologa Susanna Valleri del Cam del Nord Sardegna.

I lavori si sono conclusi con l'intervento della psicologa Claudia Tomasi, che ha presentato il rapporto annuale del Centro Antiviolenza e le iniziative proposte a contrasto della violenza di genere.

Centro Antiviolenza
Donne al Traguuardo Onlus
Viale Merello 87A - Cagliari
Tel. e fax 0702080137

l'isola che c'è 28

"Formidale", tappe a Terralba e a Ozieri

Proseguono in tutta l'isola gli incontri promossi dal CSV Sardegna Solidale nell'ambito del piano di formazione "Formidale". Lo scorso 8 maggio presso la Casa delle Associazioni di Terralba si è tenuto il corso di formazione per volontari "Operatori radio". Tenuto dal formatore Siro Ginotti con il supporto dell'associazione ERA, ha visto la partecipazione di trenta volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n. 14 di Terralba.

"Progettare nel volontariato" è stato invece il tema del corso tenuto il 9 maggio ad Ozieri dalla formatrice Stefania Cuccu con il supporto della tutor d'aula Silvia Camoglio. Presso la sala riunioni della Caritas diocesana si sono ritrovati trenta volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n. 18 di Ozieri.



Di nuovo a Terralba ma il 16 maggio presso il Centro socio-educativo di Piazza Onnis, si è tenuto il corso di formazione "La Comunicazione Interpersonale". Protagonisti trenta volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n. 14 guidati dalla formatrice Stefania Cuccu con il supporto della tutor d'aula Claudia Paba.



l'isola che c'è 29

In un documentario la bellezza del parco di Gutturu Mannu

Prodotto dal circolo Legambiente "Il Fenicottero" di Assemini, racconta l'unicità di un'area protetta estesa quasi ventimila ettari tra i comuni di Capoterra, Siliqua e Santadi

Ci sono voluti venticinque anni ma alla fine il Parco del Sulcis finalmente è nato. Cuore di questa straordinaria area protetta è la foresta di Gutturu Mannu, estesa poco meno di ventimila ettari tra i comuni di Capoterra, Domus De Maria, Pula, Santadi, Sarroch, Siliqua, Uta e Villa San Pietro, anche se gran parte del territorio costituisce un'isola amministrativa del comune di Asse-

mini. E proprio il circolo "Il Fenicottero" di Assemini ha prodotto un documentario dal titolo "Gutturu Mannu: un parco, un'isola", un viaggio tra ambiente storia e cultura, presentato lo scorso 24 aprile al teatro delle scuole Pascoli. Il video racconta in quaranta minuti la bellezza e l'unicità di quest'area protetta, con l'obiettivo di stimolare le comunità e le istituzioni locali ad intraprendere un processo partecipativo che porti l'area protetta ad operare subito e a dare i suoi frutti.

Il documentario sulla foresta di Gutturu Mannu nasce dunque con lo scopo di fornire efficaci strumenti di conoscenza ad una larga parte di popolazione che questo territorio non lo conosce a fondo o non lo "vive", e talvolta perfino lo maltratta.

Realizzato dal circolo di Legambiente "Il Fenicottero" di Assemini, "Gutturu Mannu: un parco, un'isola" si avvale dei testi di Giancarlo Pillitu e Alberto Nioi (che è anche voce narrante), con le musiche originali di Vincenzo Cogoni e la fotografia di Giampiero Farci. Le immagini sono state girate da Giampiero Farci, Morgan Deidda, Alberto Nioi e Antonello Deidda, che ha firmato anche il montaggio, mentre le ricerche d'archivio sono state curate da Grazia Floris, Ignazia Murtas e Bruna Pillitu, e le traduzioni da Francesca Nioi. Lo strumento del documentario è stato proposto nell'ambi-



to di un progetto di sensibilizzazione delle comunità locali, soprattutto giovani e studenti, ed ha usufruito di un finanziamento previsto dal bando regionale che trae origine dal

Protocollo di intesa siglato da Aciri, Forum Permanente del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato, Convul, Csv.net e Consulta nazionale Co.Ge.

A San Basilio "Scuola e Volontariato"

"Gratuità, solidarietà, partecipazione" è stato il tema della IX Giornata "Scuola e Volontariato" organizzata lo scorso 16 maggio a San Basilio dall'associazione di volontariato Solidarietà Sanbasilese in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale e con il Sa.Sol. Point n. 33 di Senorbì. Presso i locali delle scuole medie in via Surcuri 9 a San Basilio, dalle 9.20 alle 16.30, si sono alternate le lezioni teorico-pratiche di emergenza sanitaria e di primo soccorso tenute da Maria Rosaria Cau, Rosita Zedda e Antonino Corda. Ai partecipanti è stato spiegato come riconoscere una situazione di emergenza sanitaria e come attivare un sistema di soccorso. Non sono mancate le nozioni teoriche di primo soccorso (BLS e trauma), cui sono seguite esercitazioni pratiche su BLS e immobilizzazione traumatizzati, e sulla dotazione bordo di una ambulanza.



Clown e risate, anche nell'isola la Giornata del Naso Rosso

Il 17 maggio a Sassari e il 24 a Cagliari si è svolta l'undicesima edizione della iniziativa che vuole sensibilizzare la popolazione alla realtà della clownterapia

Vip Sardegna Onlus è un'associazione di volontariato nata nel 2004 che opera nel reparto pediatrico del Brotzu a Cagliari e nelle Cliniche universitarie di Sassari. Indossando i panni del clown di corsia, i suoi soci portano avanti la loro missione di gioia sia all'interno degli ospedali, sia laddove si vivano situazioni di disagio.

Il 17 maggio a Sassari e il 24 a Cagliari i volontari hanno festeggiato anche in Sardegna l'undicesima edizione della "Giornata del Naso Rosso", l'occasione per sensibilizzare la popolazione alla realtà della clownterapia e raccogliere fondi per i progetti della federazione nazionale Vip-ViviamoInPositivo Italia Onlus. A Sassari l'iniziativa si è tenuta presso i Giardini pubblici di via Tavolara mentre a Cagliari l'appuntamento è stato al parco di Terramaini.

Qui la manifestazione è partita intorno alle 10.30 con le attività proposte dai clown ai tanti bambini presenti.

All'interno dello stand artistico si è valorizzata l'importanza del riciclo e si sono costruiti strumenti musicali attraverso materiali di scarto facilmente reperibili. Nello stand luna park i bambini potevano sfidarsi in giochi divertenti e ottenere in cambio simpatici gadget, mentre nel Truccabimbi si dava sfogo ai desideri dei bimbi che si facevano dipingere la faccia.



Lo stand dell'acrobatica accompagnava i bambini più coraggiosi sopra piccoli trampoli mentre all'interno dello stand della Magia Comica i più curiosi osservavano sbalorditi tutti i trucchi di magia. Dopo la Terapia della Risata, alle 15.30 numerosi bambini hanno partecipato al Trofeo del Nasino Rosso: indossando il nasino e divisi a squadre hanno giocato insieme ai clown e superato un percorso

ad ostacoli percorsi. L'attenzione si è poi spostata nella zona anfiteatro per assistere al divertente spettacolo clown "Cosa farò da grande?", la storia di un bambino che insieme all'Uomo dei Sogni viaggia alla scoperta dei vari lavori riproposti sotto forma di simpatiche gag. La manifestazione si è conclusa con tanti baby-dance a cui hanno preso parte grandi e piccini.

Rita Serra

Arbus, nuova sede per "Famiglie insieme"

È stata inaugurata lo scorso 2 maggio ad Arbus la nuova sede di "Famiglie Insieme". La "casa" dell'associazione di volontariato è ora in via le Gramsci 32. Nata nel marzo del 2006 per volontà di un ristretto numero di genitori e di familiari di ragazzi con disabilità, "Famiglie Insieme" porta avanti diversi progetti per l'inclusione sociale. Dopo la Messa celebrata presso la chiesa della Madonna del Rosario, i volontari dell'associazione hanno festeggiato nei nuovi locali l'importante momento con amici e ospiti.



Sardegna Solidale al Salone del Libro di Torino

Un grande momento per la vita culturale del paese, una iniziativa ricca di appuntamenti che ha raccontato a 360 gradi la realtà italiana. In occasione della 28a edizione del Salone internazionale del Libro di Torino anche il volontariato ha recitato un ruolo da protagonista con una serie di iniziative tenutesi presso il "salotto del Volontariato", lo spazio incontri presso lo stand di CSVnet. Dei sette appuntamenti organizzati, e tutti rappresentativi di ciò che di più innovativo propone il panorama dei CSV nazionali, uno ha riguardato la Sarde-

gna. Il 15 maggio il presidente del CSV Sardegna Solidale, Giampiero Farru, e Tiziano Cericola, dottore commercialista e collaboratore del CSV isolano, hanno presentato il libro "Guida alla gestione delle organizzazioni di volontariato della Sardegna", edito dal CSV Sardegna Solidale nel dicembre del 2014. La presentazione è stata seguita con interesse dai rappresentanti di altre realtà regionali ed è stata anche l'occasione per parlare più diffusamente del volontariato sardo, uno dei più attivi nel panorama nazionale.



A Sassari la via crucis con "La Sorgente"

Prima dell'inizio dei riti della Settimana Santa, nella chiesa di Santa Maria in Betlem a Sassari, si sta consolidando sempre più una tradizione che prevede che l'ultima via crucis del periodo quaresimale sia curata dai disabili e i volontari dell'associazione "La Sorgente", e così è stato anche lo scorso 27 marzo. Un'iniziativa bellissima e commovente proprio perché, essendo proposta da persone sofferenti, crea nei partecipanti intenso coinvolgimento emotivo e mo-

menti di grande riflessione. I volontari hanno curato le meditazioni e le preghiere dello speciale rito, mentre i disabili, accompagnati e aiutati, hanno portato la croce. Un centinaio di persone, tra soci e disabili, ha animato la via crucis, che di anno in anno registra una partecipazione sempre crescente.

l'isola che c'è 31

Voce Amica Sassari premia le foto più belle

La storica onlus ha organizzato la terza edizione del concorso "Confront...azione". Trentotto i partecipanti, ecco i nomi dei vincitori

È stata un successo la terza edizione del concorso fotografico "Confront...azione", promosso da Voce Amica Sassari onlus. Sono stati 38 i partecipanti, chiamati a portare una riflessione



sulla necessità del confronto per rimuovere stereotipi e pregiudizi negativi che ancora oggi sono causa di violenza e discriminazione ma anche a cogliere attraverso le lenti della macchina fotografica spazi di incontro e relazione tra le differenze. In una mostra allestita e curata da Clelia Mongiu e Roberto Satta, le migliori immagini sono rimaste esposte dal 22 al 24 aprile al Palazzo della Frumentaria di Sassari che ha fatto anche da scenario alla cerimonia di premiazione delle foto vincitrici, selezionate dalla giuria composta dai fotografi Mario Mencacci e Gigi Olivari e dal Presidente Nazionale del Telefono Amico Italia Dario Briccola.

Il concorso prevedeva tre sezioni. In quella dedicata agli over 18 il primo premio è andato a Vincenzo Sassu, il secondo a Marco Faveretto e il terzo a Ignazia Casiddu. Nella sezione under 18 si è imposta Fabiana Casu di Olbia (seconda Mariusz Ledda, terza Giada Cubeddu) che ha ritratto delle mani tese le une verso le altre, mentre per la categoria "foto scattate con il cellulare" ha visto come prima classificata Alessandra Sulas di Sassari che ha puntato l'obiettivo su una periferia anonima, spiata attraverso una recinzione.

La presidente di Voce Amica Sassari Ornella Leoni ha ringraziato i fotografi che hanno devoluto le loro opere per finanziare l'associazione.



Voce Amica Sassari è una associazione che dal 1967 offre un servizio di ascolto telefonico a chiunque si trovi ad affrontare un periodo di solitudine, angoscia, tristezza, sconforto, rabbia, disagio. Un servizio importante, attivo ogni giorno dalle 10 alle 24 al numero unico nazionale 199-284284.

l'isola che c'è 30



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

Sa.Sol.Point n. 1 • Cagliari

CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA

**CAGLIARI
2015**

Cagliari Città Solidale

**Guida delle associazioni,
gruppi e movimenti di volontariato
della Città di Cagliari**

AGGIORNAMENTO MAGGIO 2015

